



PAI 2007/13

PIANO STRATEGICO PRELIMINARE

Il presente formulario deve essere utilizzato per candidare Progetti per le Aree Interne (PAI) così come previsto nel documento “La strategia integrata di sviluppo locale in Molise”.

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE:

Il formulario dovrà essere compilato con cura in tutte le sue parti senza essere scompaginato o modificato rispetto all'impostazione iniziale.

Il formulario è organizzato in tre sezioni.

Si evidenzia, infine, che gli spazi destinati per la compilazione sono gli unici campi liberi. In particolare, ciascun riquadro prevede una dimensione massima di testo con caratteri ed interlinee predeterminati.

Nella fase di compilazione si consiglia di digitare il testo dopo aver cancellato le scritte predefinite nei riquadri color grigio. Si raccomanda, in ultimo, di usare il meno possibile il tasto “invio”.

Il presente formulario è predisposto per la candidatura di massimo quindici interventi. Per eventuali diverse esigenze il Nucleo metterà a disposizione su richiesta un format adeguato.

PRIMA SEZIONE

La fotografia dell'area ed i bisogni

Nella prima sezione è analizzato il contesto territoriale per identificare problemi, opportunità ed impedimenti al fine di delineare chiaramente le problematicità (i bisogni), le aspirazioni e le vocazioni delle aree.

1 - DESCRIVERE L'AREA DI RIFERIMENTO CON L'INDICAZIONE DEI COMUNI INTERESSATI

Il territorio di Longano, Montaquila, Monteroduni e Sant'Agapito è caratterizzato prevalentemente da pronunciamenti montuosi rocciosi che, in alcuni punti, raggiungono altezze di oltre 2000 m., ricoperti in parte da estesi boschi cedui. I faggi, gli abeti bianchi delle foreste montane lasciano il posto, nelle zone di media montagna e di alta collina, agli aceri, ai frassini, ai carpini, ai sorbi, ai lecci ed ai castani, ma soprattutto al cerro, che qui si giova di condizioni molto favorevoli che gli consentono di formare fustaie dense e quasi pure. Nelle zone più basse le querce, sparse un po' ovunque ai margini dei terreni coltivati o in prossimità di case rurali, rappresentano tratti superstiti di quello che era un tempo il maestoso querceto pedemontano di roverella. Lungo le rive del Cavaliere si trovano diffuse formazioni forestali dominate dai salici, dal pioppo bianco e nero e dall'ontano nero, mentre le praterie non utilizzate a prato e pascolo sono ricoperte di ginestre odorose, di ginepro e prugnolo. Il patrimonio faunistico è abbondante, tanto che, nei suddetti territori, sono state istituite alcune oasi di protezione della fauna. Per quanto riguarda l'utilizzazione dei terreni agricoli, emerge la preponderanza delle colture foraggere a cui fanno seguito zone destinate a pascoli e prati e coltivazioni rappresentate in prevalenza dall'olivo e dalla vite. La presenza fluviale più significativa è rappresentata dal Volturno e dai suoi affluenti: il Rio Chiaro, il Cavaliere, il Lorda, il Ravicella, il Ravindola, il Rava, nonché da numerose sorgenti. In alcune zone, la ricchezza faunistica e floristica del territorio, dovuta alla scarsa pressione antropica che ha limitato di molto lo sviluppo di cause e forme di inquinamento o di rischio ambientale, ha contribuito a lasciare pressoché inalterate le qualità naturali. Infatti, numerose aree di pregio ed interessanti biotipi hanno dato vita a diverse riserve naturali come, ad esempio, alla "Foresta Demaniale Regionale di monte Caruso e monte Gallo" che si estende per oltre 1000 ettari a sud del comune di Monteroduni e allo stagno di S. Nazzaro. Nelle vicinanze, di rilevante interesse sono: il "Parco dell'Olivio di Venafro", l'Oasi WWF "le Mortine", estesa per 32 ettari e situata a circa 3 km da Venafro e la riserva naturale "Torrente Callora" nel territorio di Roccamandolfi. Il paesaggio è stato interamente condizionato dalla rete tratturale, che, intersecandosi con i corsi d'acqua e le fondovalle, ha costituito la vera matrice dei centri insediativi, sorti nel tempo proprio in funzione dei percorsi della transumanza. In questa rete tratturale, piccoli centri sono nati in virtù della loro posizione strategica, assicurando a comuni, nonostante la limitata dimensione geografica e demografica.

I suddetti comuni presentano, inoltre, un notevole interesse storico-culturale, connotato dalla forte presenza di castelli, rocche e fortificazioni e da importanti siti archeologici di epoca sannitica, romana e medievale (fortificazioni sannitiche su monte S. Paolo, un villaggio-santuario intorno alla chiesa e all'attuale castello di Monteroduni, un castrum sempre nella medesima zona ed il villaggio Rotae in c.da Grotte, le cosiddette "mura saracene" a Longano, reperti di epoca preistorica, romana e medievale ai piedi del colle Castellano a sud di Montaquila, manufatti preistorici nella piana di Castelvecchio e nella valle "Porcina"). Tra i beni monumentali si registrano anche architetture religiose, palazzi nobiliari inseriti nei caratteristici centri storici. Nelle diverse aree sono inoltre presenti insediamenti ed architetture minori: costruzioni strettamente collegate alle attività agricole che formano un tutt'uno con il paesaggio rura

2 - DESCRIVERE SINTETICAMENTE MA IN VESTE AGGIORNATA (ANNO 2007/08) IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO DELL'AREA CON APPROFONDIMENTI RELATIVI AL SISTEMA LOCALE DEL LAVORO

Le aree di riferimento progettuale mostrano i caratteri tipici dei territori montani, manifestando un accentuato ritardo di sviluppo economico, accompagnato da una forte disoccupazione giovanile e da un accentuato spopolamento.

La situazione demografica (vedi allegati) è caratterizzata da un costante decremento del saldo naturale, indice anche di un progressivo invecchiamento della popolazione. Il destino dell'andamento demografico nei sei comuni potrebbe migliorare soltanto prevedendo la presenza di nuovi residenti. Gli stessi immigrati, infatti, potrebbero essere disponibili ad avviare iniziative di imprese e di servizi legati ad esigenze ed usi specifici. La presenza, in particolare, di donne immigrate potrebbe rappresentare una occasione per promuovere iniziative di imprenditoria femminile.

Da un punto di vista economico, il settore primario ha un peso significativo e presenta un discreto grado di specializzazione. Nonostante il territorio sia morfologicamente inadatto all'agricoltura e nonostante la presenza di un'elevata frammentazione fondiaria, una percentuale della popolazione è dedicata alle attività rurali, spesso esercitate a ridosso degli abitati. I suddetti comuni, più montani e marginali, presentano un territorio con un'alta incidenza di aree boschive ed altri, infine, si caratterizzano per una prevalente attività zootecnica. Le superfici agricole sono più o meno estese ed alla forte tradizione agricola fa riscontro un consistente settore zootecnico, favorito dall'estensione dei terreni a pascolo. Le imprese agricole, di piccole dimensioni, sono per la maggior parte a conduzione familiare: nelle zone di montagna che è la più ricca di boschi, prevalgono le foraggere; in quelle collinari, i seminativi. L'olivicoltura locale, considerata sinora coltura povera e marginale, sta attraversando una fase di rilancio, in particolar modo nel comune di Monteroduni. Anche il comparto vitivinicolo occupa uno spazio importante; in alcune aziende operanti sul territorio si producono vini quasi tutti di buona qualità.

Il settore industriale è costituito da medie e soprattutto da piccole imprese che confermano le specializzazioni produttive nei materiali da costruzione, nell'abbigliamento e ancor più nelle industrie alimentari di base. Uno dei settori trainanti dell'economia della zona isernina è il tessile, grazie soprattutto alla presenza di due grosse imprese caratterizzate da una forte vocazione all'esportazione ed all'innovazione: i gruppi ITTIERRE e GTR. Fondamentale per l'incentivazione dell'imprenditoria si è rivelato il Consorzio Industriale Isernia-Venafro, istituito nel 1971, che comprende l'agglomerato principale di Pozzilli ed altri di minori dimensioni, tra i quali quello di Macchia d'Isernia e Piana del Carpio e la zona industriale di Pettoranello del Molise. Lungo la SS. 85 Venafra, sono stati creati, inoltre, nuovi spazi che hanno favorito la diffusione e la crescita di attività commerciali all'ingrosso ed al dettaglio, e di attività di servizio la cui densità aumenta in prossimità dei due centri maggiori.

Attualmente, il maggior numero di occupati si trova nel terziario con un'alta concentrazione nel pubblico impiego nel capoluogo di provincia.

3 - RAPPRESENTARE I BISOGNI E/O LE OPPORTUNITÀ INDIVIDUATI NELL'AREA OGGETTO DELLA CANDIDATURA

Il "Piano strategico" ha il compito di creare le condizioni per attrarre investimenti sia da parte di imprenditori residenti, consapevoli del valore dei propri territori, sia da parte di imprenditori non residenti, attirati dalle potenzialità non ancora espresse. Le Amministrazioni comunali di Longano, Montaquila, Monteroduni e Sant'Agapito, hanno scelto di condividere insieme il Piano per definire i contenuti di un modello di sviluppo sostenibile, teso ad elevare la qualità della vita e la dotazione complessiva dei servizi. Un territorio che costruisce un tale modello di sviluppo è attrattivo anche per i non residenti. Tali comuni hanno subito negli ultimi anni una significativa accentuazione di fenomeni di abbandono e di conseguente degrado. L'avvio di un processo di impoverimento sociale e di degrado urbanistico-architettonico, aggravato dal vistoso invecchiamento della popolazione e dalla riduzione o dalla chiusura delle attività commerciali e dei servizi di interesse pubblico generale, costituiscono infatti i sintomi di un più generale e complicato processo di svalorizzazione delle risorse patrimoniali locali. Inoltre, la non esplicita caratterizzazione dei nuclei insediativi ha contribuito ad aggravare lo stato di abbandono di questi luoghi ed a peggiorare il già precario stato di un'economia locale incerta ed in crisi. Il progressivo impoverimento del territorio rurale, causato principalmente dalla diffusa meccanizzazione delle operazioni agricole, ha indotto ad eliminare buona parte degli elementi d'interesse paesaggistico (siepi, filari alberati, macchie boscate). Si è così rapidamente diffusa anche nel settore agricolo la logica della massimizzazione delle produzioni a discapito della qualità e della cura dell'ambiente. Le siepi, i filari alberati, le macchie boscate svolgono una importantissima funzione di equilibrio dell'agroecosistema (trattengono il terreno e le sostanze inquinanti, proteggono le colture da una eccessiva ventosità, offrono riparo ed alimento alla fauna selvatica, ecc.) ma soprattutto contribuiscono a definire ed a ordinare il paesaggio agrario. Dal momento che, nel corso dei secoli, le forme assunte da quest'ultimo sono state dettate da esigenze economiche, la vitalità ed il successo di un progetto di riqualificazione paesaggistica, all'interno del Piano, dovrà proporre un uso agricolo del territorio economicamente conveniente. Tra i metodi di produzione agricola, quello "biologico", economicamente sostenibile, potrebbe avere un impatto sicuramente positivo sul paesaggio agrario. Pertanto, saranno favorite le condizioni per poter introdurre metodi "biologici" di produzione agricola e di produzione zootecnica che prevedano uno sfruttamento diversificato del territorio attraverso l'introduzione di coltivazioni erbacee ed arboree compatibili e la diffusione o la reintroduzione di razze ovine e suine locali a rischio di estinzione. Nell'ambito di uno sviluppo organico, gli ambienti urbani, caratterizzati da aspetti assolutamente peculiari, dovranno essere valorizzati mediante il recupero dei centri storici, il restauro dei monumenti, la caratterizzazione degli spazi urbani come luoghi storicamente deputati all'incontro e alla memoria. Grande attenzione andrà posta anche nei confronti dei trasporti in generale e dei servizi indispensabili alla necessità della vita moderna, ma adattati alle particolari morfologie e tipologie edilizie ed urbanistiche dei centri storici. L'informatizzazione consentirà il miglioramento dei servizi mediante l'aggiornamento rapido di dati gestionali, la velocizzazione delle informazioni; potranno essere realizzati corsi e progetti volti allo sviluppo del telelavoro ed alla crescita delle aziende a distanza, fornendo un'assistenza tecnica qualificata, costante, puntuale ed aggiornata. Sarà necessario, inoltre, un coordinamento definito da un piano specifico ed articolato che consentirà l'organizzazione e la correlazione di tutte le opportunità turistiche già presenti sul territorio. Si dovrà provvedere al potenziamento degli agriturismi attraverso "attività esterne" che possano attrarre dal punto di vista economico soprattutto i giovani, formati nei temi dell'accoglienza ed educati sulle tematiche ambientali. I comuni dovranno prevedere aree attrezzate per la sosta e la permanenza, organizzare i propri sentieri, specializzarsi nell'accoglienza urbana ed in azienda e fornire servizi, ricettività ed attività. Infine, dovranno promuoversi e garantire il mantenimento nel tempo delle proprie peculiarità. Da qui l'esigenza di redigere per i suddetti territori delle strategie tali da prospettare loro non solo obblighi, vincoli e doveri derivanti dalle specifiche normative del rispetto dell'ambiente e dei beni culturali, ma una linea politica che contestualizzi le scelte di tutela e valorizzazione del patrimonio collettivo all'interno delle logiche "produttive" espresse, con l'obiettivo di ridurre i fattori di espulsione della popolazione residente e potenziare quelli di attrazione. Tra i principali bisogni ed opportunità individuati nelle aree dei comuni oggetto di studio sarà necessario realizzare azioni finalizzate a:

1. promuovere e valorizzare il patrimonio culturale identitario locale compresa la cultura materiale;
2. valorizzare e creare maggiori sbocchi di mercato per le produzioni di valore locale (agroalimentare, enogastronomiche e dell'artigianato);
3. favorire l'impegno e valorizzare il ruolo dei giovani nei programmi di sviluppo locale, nonché promuovere le pari opportunità di "genere" nella vita e nel contesto locale;
4. recuperare e mettere in valore il ruolo, il sapere e l'esperienza dei cittadini anziani del borgo allo scopo di migliorare lo scambio e la cooperazione attiva fra generazioni;
6. agevolare l'insediamento di nuove imprese, compatibili con il contesto umano, culturale ed ambientale locale;
7. favorire iniziative per agevolare nuove residenze in coerenza soprattutto con le politiche di riqualificazione;
8. promuovere contestualmente l'apertura della comunità locale verso la cooperazione con altri territori, l'acquisizione di conoscenze per l'inclusione delle persone, in particolare degli immigrati;
9. migliorare la qualità e la presenza di servizi per le persone, per le famiglie e per le imprese;
10. sostenere processi di miglioramento continuo della pubblica amministrazione locale;
11. migliorare l'accesso dei cittadini alla gestione pubblica e favorire la partecipazione allo sviluppo locale;
12. avviare un processo di riqualificazione urbana e di conservazione urbana;
13. rafforzare, riqualificare ed introdurre reti efficienti primarie e secondarie nel contesto urbano (reti primarie, parcheggi, aree verdi, banda larga, WiFi, WiMax, ecc.);
14. valorizzare i sistemi di beni culturali, architettonici ed artistici (minori);
15. sviluppare l'efficienza energetica nel tessuto urbano (beni pubblici ed edilizia privata);
16. promuovere fonti energetiche rinnovabili nel tessuto urbano;
17. rafforzare i servizi ambientali urbani (raccolta differenziata dei rifiuti, ecc.);
18. tutelare e valorizzare i patrimoni ambientali, naturalistici e la biodiversità locale;
19. migliorare il paesaggio urbano e ridurre i detrattori ambientali ed estetici del tessuto urbano e del contesto territoriale;
20. migliorare le condizioni di sicurezza del territorio (assetto idrogeologico, approccio antisismico, prevenzione degli incendi, ecc.);
21. fruizione sostenibile e responsabile dei centri storici (mobilità assistita, car sharing, eliminazione barriere architettoniche, ecc.).

4 - RIPORTARE LA MAPPATURA – NON NECESSARIAMENTE CARTOGRAFICA – DELLA PROGETTAZIONE IN ESSERE SUL TERRITORIO (LE OPERE REALIZZATE DI RECENTE, QUELLE IN CORSO DI REALIZZAZIONE, QUELLE CHE NON SI È RIUSCITI A REALIZZARE) CHE INSISTE NELL'AMBITO D'INTERVENTO DEL PAI. EVENTUALMENTE ALLEGARE AL PRESENTE PIANO STRATEGICO PRELIMINARE LA DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA.

I principali interventi realizzati di recente ed ancora in corso di realizzazione nell'ambito del comune di Monteroduni sono:

1. per quanto riguarda il miglioramento del sistema e l'efficienza della mobilità interna ed esterna, è stata prevista la realizzazione della rampa di sbocco del senso unico di Via Principe Pignatelli su Via del Nord;
2. per la eliminazione delle barriere architettoniche ed il miglioramento della fruibilità pedonale, sono state realizzate rampe di accesso in alternativa alle scale presenti sul territorio comunale con limitazione del traffico veicolare;
3. per ciò che concerne l'adozione di Piani per la mobilità pedonale delle fasce deboli, sono state previste zone vietate completamente all'accesso veicolare e pavimentate secondo standard qualitativamente idonei all'accesso pedonale;
4. per le strutture sanitarie, è stato attuato il ripristino igienico funzionale di un ambulatorio comunale;
5. per le strutture pubbliche o di uso pubblico destinate a circoli ricreativi, sono stati previsti: il miglioramento funzionale di due strutture ad uso pubblico adibite a centro sociale e la conversione di una struttura comunale ad uso ricreativo;
6. per lo sviluppo di attività agro-silvo-pastorali, è stato previsto il miglioramento dell'uso agricolo del suolo attraverso azioni volte al mantenimento ed al ripristino degli elementi strutturanti con una peculiare regimazione del reticolo delle acque, con manufatti, terrazzamenti, percorsi, nuovi impianti vegetazionali, attività per salvaguardare e bonificare i terreni con opere idrauliche al fine di prevenire frane e smottamenti, correlate all'incentivazione economica ed alla repressione dei fenomeni di deterioramento del territorio agricolo;
7. per quanto riguarda interventi di recupero degli edifici abbandonati, è stata avviata una valutazione per distinguere quelli da recuperare e riqualificare, attraverso la realizzazione di opere di messa in sicurezza e restauro, e di quelli da dismettere;
8. per gli interventi di riqualificazione degli edifici e degli insediamenti sparsi, si è dato inizio alla trasformazione di quelli sparsi, finalizzata alla realizzazioni di residenze, accompagnata dalla realizzazione di infrastrutture per migliorarne la fruibilità con erogazione di servizi e ricettività;
8. per la realizzazione di Piani e Programmi di valorizzazione turistica, è stata prevista l'approvazione di programmi integrati che daranno vita a nuovi insediamenti turistico alberghieri, a strutture turistiche di accoglienza ed alla valorizzazione del patrimonio tradizionale, artistico archeologico e culturale del territorio.
9. per quanto riguarda la nascita di nuovi insediamenti produttivi-artigianali, è stata prevista la costruzione di nuovi capannoni in zona commerciale industriale.

I principali interventi realizzati di recente ed ancora in corso di realizzazione nell'ambito del comune di Sant'Agapito sono:

1. per quanto riguarda il miglioramento della qualità urbana, sono stati realizzati piccoli spazi verdi, utilizzando le rientranze e gli angoli stradali;
2. per le strutture sanitarie, è stato realizzato un centro sociale di salute mentale;
3. per la eliminazione delle barriere architettoniche ed il miglioramento della fruibilità pedonale, sono state previsti "scivoli per accesso ai marciapiedi".

5 - PRESENTARE L'ENTE CAPOFILA ED IL PARTENARIATO ATTIVATO.

I paesi coinvolti nel presente PAI sono Sant'Agapito, Longano, Montaquila e Monteroduni, accomunati da analoghe problematiche socio economiche e condivise potenzialità di sviluppo territoriale. Dal punto di vista logico-teorico è, infatti, abbastanza intuitivo individuare i comuni punti deboli: scarsità e costante diminuzione della popolazione e della natalità, con il relativo invecchiamento; infrastrutture materiali ed immateriali cronicamente sottosviluppate soprattutto a causa della morfologia e dell'orografia del territorio; difficoltà nell'erogazione dei servizi essenziali (sanitari, assistenziali, sociali, bancari/postali, ecc.); ridotta presenza di attività imprenditoriali invasive del territorio;

Da un'analisi dei territori emerge la possibilità, capitalizzando le esperienze di successo del capofila tra i più attivi comuni della regione, di valorizzare, in maniera strutturata e strategica, gli aspetti positivi che devono essere trasformati in veri e propri punti di forza su cui impiantare azioni mirate di rilancio socio-economico del territorio.

I principali punti di forza dei territori sono: l'assenza di fenomeni importanti di criminalità; la qualità dell'aria e dell'ambiente in generale; la qualità dei prodotti enogastronomici; una crescente cultura della ristorazione e della ricettività più attenta alla valorizzazione delle tradizioni culturali ed enogastronomiche locali; un patrimonio ambientale, storico, artistico, archeologico, religioso, culturale e architettonico; una vocazione all'ospitalità diffusa crescente.

I beneficiari diretti, quindi i partner sopra elencati, sono supportati da attori locali strategici che amplificano la possibilità di successo dei risultati inquanto:

- l'ufficio della Consigliera di Parità Regionale oltre ad essere garante di interventi a favore del main streaming di genere e dei soggetti svantaggiati, è coinvolta in progetti di sviluppo per l'imprenditoria femminile, tanto da poter trasferire e sviluppare buone pratiche per i temi di cui tratta nelle attività di progettazione, pianificazione ed esecuzione del presente PAI;

- Confcommercio Imprese per l'Italia, in qualità di associazione di categoria del settore Commercio, Servizi e Turismo è da sempre attiva nella promozione e sviluppo dell'imprenditorialità e di tutte le iniziative tese a contrastare la desertificazione demografica e produttiva;

- La Libera Università Telematica ARTI E SCIENZE MODERNE, di seguito denominata Uni.ASM, ha attivato percorsi di alta formazione ed interventi tecnico-scientifico di sviluppo, ricerca e innovazione finalizzati ad interventi strategici per il rilancio turistico, ambientale del territorio e per la promozione di tecniche innovative di costruzione tese al contenimento energetico.

- DIQUA.MONT Scarl, Distretto della Qualità dell'Appennino Molisano, ha attivato un ampio partenariato tecnico-scientifico per lo sviluppo di interventi strategici per la costituzione di filiere alimentari e sviluppo turistico. Da segnalare tra i partner coinvolti attivamente nel presente PAI è CASACLIMA, che permetterà di realizzare interventi strutturali che si avvarranno di tecniche innovative per la sostenibilità ambientale ed energetica.

6 - SINTETIZZARE IL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DEGLI ALTRI PARTNER ED, EVENTUALMENTE (CON RIUNIONI, INCONTRI, ECC), DEI CITTADINI.

Il progetto si pone come conclusione di un processo di analisi e confronto che ha coinvolto i comuni che hanno dato vita al presente PAI.

Le fasi preliminari sono state caratterizzate da incontri che hanno coinvolto operatori ed imprenditori locali al fine di far evidenziare i punti di criticità, le problematiche sociali, economiche e strutturali e nel contempo far emergere i bisogni, le aspettative e le opportunità.

Il confronto con il partenariato, ampio e diversificato, che copre i punti strategici del processo di crescita e sviluppo del territorio, ha consentito poi di definire il processo di sviluppo del presente PAI i cui obiettivi sono sintetizzati nel suo titolo: Strategie Integrate di Riqualificazione Territoriale.

Il coinvolgimento attivo della Confcommercio come elemento rappresentativo del tessuto produttivo e della microimpresa locale, della Consigliera di Parità Regionale garante dei processi di pari opportunità e di tutela per i soggetti svantaggiati, dell'Università e del DIQUAMONT, ha permesso di completare un quadro esaustivo che consente di mettere in campo strategie sociali, ambientali, economiche e politiche volte non solo a dare risposte ai comuni coinvolti nel presente PAI, denominato SIRT, ma si propone, nel contempo, come progetto pilota per altre zone interne che presentano le medesime problematiche in termini di rischio desertificazione territoriale e produttivo.

7 – RIEPILOGO DEI SOGGETTI ADERENTI ALLA PROPOSTA DI PIANO STRATEGICO PRELIMINARE DEL PAI.

Enti comunali: Comune di Monteroduni, Comune di Montaquila, Comune di Longano e Comune di Sant'Agapito.

Enti sovracomunali: Consiglieria di Parità Regionale

Associazione di categoria: Confcommercio Imprese per l'Italia

Organizzazioni sindacali:

Università: Libera Università Telematica di Arti e Scienze Moderne (UNIASM)

CCIAA:

Cittadini (sì/no): no

Altre organizzazioni: DI.QUA.MONT Scarl, distretto della qualità dell'Appennino Meridionale

SECONDA SEZIONE

Strategie ed assi prioritari dello sviluppo

Nella seconda sezione si declinano le strategie, gli assi prioritari, le linee di azione e l'indicazione di come esse stesse contribuiscono alla realizzazione dello sviluppo locale (il tutto va motivato avendo a riferimento la "probabilità di successo" delle iniziative candidate).

1 - SINTETIZZARE LA STRATEGIA DEL PAI, LE POLITICHE E LE INIZIATIVE PENSATE, LE EVENTUALI AZIONI DI INTEGRAZIONE E DI RACCORDO TRASVERSALI INTRAPRESE TRA IL PAI IN OGGETTO, GLI ALTRI PAI E/O I PISU ED I PIT.

La strategia del presente PAI è sintetizzata e racchiusa nel titolo: Strategia Integrata di Riqualficazione Territoriale (SIRT). Le aree coinvolte nel presente PAI, come già descritto nella prima sezione sono aree caratterizzate da tipicità ambientali, paesaggistiche e culturale omogenee, ed accomunate dalle seguenti problematiche:

1. spopolamento demografico e produttivo;
2. livello non soddisfacente della qualità di vita e dei servizi essenziali della comunità;
3. necessità di rilancio strategico delle potenzialità e delle vocazioni territoriali;
4. isolamento e difficoltà del singolo comune nell'affrontare le problematiche legate al lavoro.

Le politiche di intervento e le iniziative pianificate per lo sviluppo e l'implementazione del presente PAI mirano ad individuare soluzioni concrete e sostenibili per rispondere alle problematiche sopra descritte, che costituiscono un drammatico limite per lo sviluppo e la competitività del territorio.

Il presente PAI SIRT mira a sviluppare i seguenti assi:

- Crescita degli standard di servizi e miglioramento della qualità di vita al fine di contenere la desertificazione demografica e produttiva. Tale obiettivo si concretizza attraverso una serie di interventi di recupero e riqualficazione di immobili presenti nel tessuto urbano, al fine di renderli fruibili sia per l'offerta turistica sia per incentivare la crescita residenziale. Tale azione non può prescindere dall'attuazione di interventi concreti e reali che mirino a garantire: la fornitura di beni e servizi consoni ad un livello di qualità di vita media; la realizzazione di strutture che implementino l'aggregazione sociale; azioni che assicurino alle imprese interessate la sostenibilità economica e produttiva.

- Sostenibilità socio-economico-produttiva ed individuazione di azioni di marketing territoriale per favorire l'incoming nelle aree PAI SIRT secondo un unico e condiviso protocollo nel quale sono definiti specifici criteri di ristrutturazione territoriale ed urbana, con indicazione dei materiali, tecniche e colori utilizzabili, che andranno a costituire gli elementi identificativi del territorio ed il punto di forza su cui incentrare l'offerta turistica e l'incoming di investitori o residenti provenienti da oltre regione. Nello specifico ci si rivolge ai seguenti soggetti:

- famiglie anche straniere che sono in cerca di un'abitazione e che desiderano eventualmente sviluppare una propria attività;
- giovani in cerca di lavoro che desiderano avviare anche una propria impresa commerciale, artigianale e produttiva;
- investitori che vogliono entrare nel business turistico ambientale.

Gli assi sopra descritti coinvolgono un ampio spettro di valutazioni che investono l'area sociale, economica ed istituzionale, aspetti di cui si è tenuto conto nel presente progetto e che trovano un loro specifico percorso nell'implementazione del presente piano di azione. Inoltre i suddetti assi prevedono il coinvolgimento di settori che hanno livelli e criteri di sostenibilità diversa, infatti la sostenibilità del mondo produttivo è legata al raggiungimento di precisi obiettivi economici, mentre il mantenimento dei livelli demografici è legato anche alla capacità del territorio di garantire uno standard adeguato di servizi. Ne consegue che l'obiettivo del presente PAI è la definizione e la pianificazione di un processo socio-economico-politico che armonizzi le diverse esigenze e che raccordi in maniera organica aspettative sociali ed economiche del territorio. E' fondamentale per la sostenibilità del presente progetto prevedere azioni che fungono da "paracadute" laddove le regole del mercato non trovino un proprio mantenimento e sostenibilità, per questa evenienza nel presente PAI sono programmati interventi finalizzati a contenere il gap economico ed a garantire un sostegno sia alle imprese in fase di start up che a quelle mature attraverso un fondo di garanzia.

Ciò premesso il PAI SIRT è incentrato sulle seguenti azioni:

- rilancio delle vocazioni territoriali in termini di risorse umane, ambientali paesaggistiche, abitative ed economiche;
- attivazione di politiche dell'accoglienza turistica e residenziale;
- attivazione di processi ed interventi strutturali finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi di vita e di servizi offerti al cittadino ed al turista;
- creazione di una tipicità territoriale e di elementi identificativi dei comuni qui rappresentati in termini di immagine da conferire alle botteghe ed agli immobili turistico/residenziali;
- rete per lo sviluppo a la promozione turistica del territorio;
- sviluppo di politiche di in-coming turistico-residenziale;
- creazione di un sistema per il ripopolamento residenziale;
- pianificazione di politiche di rilancio delle attività produttive: commercio-artigianato;
- ricerca e sviluppo di metodologie costruttive, di materiali e sistemi di contenimento dei consumi energetici;
- attivazione di politiche ed interventi per il sostegno all'aggregazione sociale

Le sudette linee guida sono poi declinate ed adattate rispettando la peculiarità dei singoli comuni, individuando specifici obiettivi da raggiungere. Per esempio per Sant' Agapito e Longano si punterà alla vicinanza al polo universitario ed archeologico di Isernia; per il comune di Monteroduni si capitalizzeranno gli interventi già attuati nel campo della cultura e della musica, rafforzando quanto previsto nel PISU avente come oggetto la scuola della musica, infine per Montaquila sfruttare la posizione strategica in termine di "porta di ingresso" verso il Molise.

Inoltre nel comune di Monteroduni è previsto uno startegico intervento di riqualficazione urbana, attraverso la trasformazione di una ex scuola in località S.Eusanio in centro di medicina sportiva e nutrizionale per la prevenzione delle malattie cardiovascolari. Gli interventi sono finalizzati alla creazione di un centro di educazione alimentare attraverso la realizzazione di ambulatori di cardiologia ed educazione alimentare e di aule formative per la promozione dell'educazione alimentare e promozione dello sport come strumento di prevenzione. Tale intervento si inquadra in una politica attrattività del territorio.

2 - DESCRIVERE LA QUANTIFICAZIONE DEI RISULTATI ATTESI COMPRESO L'EVENTUALE IMPATTO OCCUPAZIONALE, ECONOMICO E SOCIALE.

Il PAI SIRT mira a rilanciare il territorio sia da un punto di vista produttivo che demografico. Gli interventi sono finalizzati a rendere "appetibile" il territorio.

Al fine di valutare gli effetti reali degli interventi programmati nel presente PIA sono previste procedure di monitoraggio e valutazione dei risultati in itinere ed ex post.

I risultati attesi sono:

- Incremento del numero dei residenti: 3%
- Incremento delle attività artigiane e commerciali: 50%
- Incremento presenze dei turisti pari a 10%
- Potenziamento della visibilità del territorio coinvolto: livello soddisfacente
- Miglioramento dei servizi al cittadino: livello soddisfacente
- Diminuzione del disagio abitativo: livello buono
- Recupero patrimonio immobiliare: 30%
- Coinvolgimento di anziani attivi: n°100 unità
- Coinvolgimento ai fini occupazionali di donne inoccupate: n°30 unità
- Coinvolgimento ai fini occupazionali di giovani disoccupati: n°15 unità
- Coinvolgimento dei cittadini: 80%

Relativamente al Centro di medicina sportiva da realizzare nel comune di Monteriduni si prevede uno sviluppo occupazionale che riguarda non solo la struttura in quanto tale ma anche di un indotto, per il quale si stimano significative ricadute occupazionali. Nello specifico in fase di elaborazione dell'idea progettuale sono state stimate 15 unità lavorative da destinare alla gestione del centro. A supporto delle unità lavorative che coprono i settori amministrativo, gestionale, assistenziale, infermieristico e specialistico, saranno previsti forme di coinvolgimento di personale medico proveniente dall'ASREM, e di tirocinanti provenienti dalla Facoltà di medicina dell'Università del Molise e dal Centro di Alta Specializzazione Biomedica della cattolica di Campobasso.

3 - IMPATTO NEL TEMPO DELLA PROPOSTA PROGETTUALE.

Il presente progetto mira a creare i presupposti economici, sociali e di governance fondamentali per lo sviluppo di attività produttive tradizionali ed innovative. Gli interventi programmati consentono di sviluppare iniziative di auto impresa, di scambi sociali e culturali, e di realizzare un progetto pilota denominato "Natura&Ambiente" che consiste nel definire uno standard di ristrutturazione, attraverso l'utilizzo di materiali naturali (legno, ferro, pietra) e con tecniche che garantiscano sia la sicurezza sismica che il contenimento dei consumi energetici. Il progetto pilota "Natura&Ambiente", che verrà sviluppato in collaborazione con CasaClima ed imprenditori locali, mira inoltre a creare elementi di riconoscimento e di identificazione delle strutture appartenenti al PAI SIRT e che confluiranno progressivamente ad alimentare le strategie di marketing territoriale pianificate per la promozione del territorio. Pertanto gli effetti nel tempo del presente intervento si sintetizzano in:

1. migliorare gli standard di servizio e di qualità di vita per rendere appetibile il territorio sia come meta turistica sia come luogo dove investire in attività produttive;
2. attivare procedure per esportare il Progetto "Natura&Ambiente"
3. Rinnovare e rilancio l'immagine delle "botteghe" commerciali ed artigianali, dove sperimentare forme innovative di filiera corta agro-alimentare
4. Attivare nuovi servizi logistici

L'idea progettuale nasce dall'intento di garantire l'offerta commerciale, intesa come fornitura di beni e di servizi, anche nei contesti rurali e montani a rischio di desertificazione demografica e commerciale, ovvero quelle aree a bassa densità di popolazione e che presentino gravi carenze strutturali del settore. E' ovvio che le soluzioni individuate dal progetto saranno finalizzate al "servizio" in modalità complesse essendo il contesto non idoneo a garantire la sostenibilità economica nel tempo per le imprese. Quindi bisognerà prevedere nuove modalità e modelli organizzativi attraverso cui assicurare la continuità e la qualità della fornitura di beni e servizi alla popolazione residente.

Inoltre attraverso il Centro di medicina sportiva si prevede un interessante sviluppo occupazionale e promozione del territorio; infatti dagli studi di fattibilità è emersa una considerevole domanda di strutture dove i pazienti vengono guidati per imparare a riappropriarsi del proprio equilibrio psico-fisico attraverso un percorso di corretta alimentazione e sport. Nella fase preliminare del progetto si è evidenziato non solo una carenza di analoghe strutture in tutto il centro sud, ma è emerso che un binomio vincente per la promozione del centro è la professionalità espressa dalla struttura ed il contesto naturalistico in cui la stessa è ubicata. A tal fine il presente progetto si basa sia su una strategica convenzione stipulata con l'ASREM, al fine di veicolare la domanda e di contribuire alla sostenibilità nel tempo della struttura, ma si prevede la realizzazione di sinergie con le strutture recettive del territorio al fine di creare dei pacchetti turistici finalizzati a soddisfare le sempre più crescenti domande di chi desidera effettuare un percorso di benessere psico-fisico.

4 - DESCRIVERE SINTETICAMENTE GLI EFFETTI E LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PAI.

La presente idea progettuale è incentrata su un programma di azioni finalizzate al contenimento della diversificazione demografica e produttiva attraverso la capitalizzazione, promozione e rilancio sistemico dei punti di forza del territorio:

- 1) salubrità dell'aria dell'acqua
- 2) patrimonio naturalistico/culturale
- 3) natura incontaminata
- 4) conservazione dell'identità architettonica dei comuni interni

Il PAI SIRT intende utilizzare questi punti di forza in maniera strutturata attraverso la definizione di un preciso protocollo in cui sono definite le procedure di:

- ristrutturazione degli immobili
- realizzazione delle strutture recettive
- criteri di realizzazione ed arredamento delle botteghe
- progettazione dei centri di aggregazione sociale
- utilizzazione delle tecnologie ICT
- reti di comunicazione

Le procedure si svilupperanno sull'applicazione di precisi standard di:

- implementazione di tecnologie antisismiche che si basano sull'utilizzo del legno, elemento naturale e quindi con minimo impatto ambientale;
- sviluppo ed applicazione di tecnologie costruttive che garantiscano il contenimento dei consumi energetici;
- utilizzo di sistemi di auto produzione di energia pulita (pannelli solari, cogenerazione...) che garantiscano la sostenibilità ambientale ed energetica.

Il ricorso a sistemi di contenimento dei consumi energetici coinvolgerà tutti gli interventi anche quelli destinati alle botteghe e alle attività produttive, affinché si minimizzino i costi fissi di struttura contribuendo alla sostenibilità economica oltre che ambientale.

5 - DESCRIVERE SINTETICAMENTE IL GRADO DI RISPONDEZZA DEL PAI AI PRINCIPI DI PARI OPPORTUNITÀ E LE EVENTUALI GARANZIE DI ACCESSIBILITÀ E FRUIBILITÀ PER I DIVERSAMENTE ABILI.

Il presente progetto è fortemente incentrato sui principi di pari opportunità, infatti i suoi obiettivi prioritari sono finalizzati a dare risposte ed opportunità prevalentemente alle seguenti categorie:

- donne sole con famiglia, anche straniere che necessitano di un'abitazione e di un lavoro;
- giovani in cerca di occupazione che desiderano avviare un'attività in proprio;
- superamento delle barriere sociali ed architettoniche per migliorare la qualità di vita particolarmente per i diversamente abili
- promozione di sistemi di cooperazione per incentivare iniziative imprenditoriali.

Considerato l'impegno sociale del presente PAI l'associazione dei comuni coinvolti ha inteso, già in fase di progettazione, prevedere azioni sistemiche e mirate a sostegno delle pari opportunità ed in tal senso è stato stipulato un protocollo di intesa con la Consigliera di Parità regionale, che ha partecipato attivamente alla stesura del progetto formalmente condiviso nel protocollo allegato al presente progetto.

Le attività produttive che si intendono sviluppare nel PAI SIRT sono il commercio, la micro impresa di produzione, di servizi e di assistenza socio sanitaria, attività in cui le categorie disagiate possono trovare una propria realizzazione professionale.

Come già descritto al punto precedente tutto l'indotto di attività e servizi connesso al tema socio-assistenziale e promozione del territorio presenta una potenzialità di sviluppo di iniziative lavorative particolarmente vocate all'impiego femminile e dei giovani. Il protocollo di intesa siglato con la Consigliera di parità regionale mira a definire azioni tese a dare un significativo impulso alle attività che promuovono l'impresa femminile, le cooperative giovanili ed i programmi di sostegno ai giovani in difficoltà ed in cerca di occupazione. Attraverso il protocollo si potrà disporre del network realizzato nell'ambito del progetto Donna Impresa promosso dalle Pari Opportunità Molise, dove è presente una rete di imprenditrici o aspiranti tali che potranno sviluppare o re-innovare la propria attività imprenditoriale anche attraverso i programmi assistenziale, formativi ed organizzativi.

6 – RAPPRESENTARE L'EVENTUALE CAPACITÀ DEL PAI DI REALIZZARE ULTERIORI INTERVENTI NON OGGETTO DI FINANZIAMENTO DEL PAI.

Il presente PAI è incentrato su obiettivi socio economici essenziali per la sostenibilità demografica ed economica del territorio, che costituiscono i fondamentali su cui implementare qualsiasi azione concreta di sviluppo economico, turistico, ambientale.

Possiamo sintetizzare che gli interventi previsti dal presente piano mirano a dotare il territorio interessato di una concreta base infrastrutturale, sociale ed economica accompagnata dal raggiungimento di livelli di standard qualitativi di vita e di servizi su cui impiantare e sviluppare interventi di promozione che non potrebbero essere possibili senza la prima fase di azione garantita dal PAI SIRT.

Pertanto il programma strategico previsto dal presente PAI costituisce la base imprescindibile su cui impiantare lo sviluppo territoriale, sia in termini di sviluppo di infrastrutture, strutture recettive, centri produttivi ed industriali, che sono possibili solo quando si sono garantiti i requisiti fondamentali di accessibilità, di visibilità, servizi e di sviluppo demografico ed economico.

Il presente progetto costituisce inoltre un progetto pilota da esportare in altre aree della regione Molise al fine di attuare politiche di contenimento dello spopolamento produttivo e demografico investendo sulla territorialità e promuovendo la costituzione di aggregati di comuni che possono garantire nell'indotto gli standard di servizi adeguati.

7 - RAPPRESENTARE I SETTORI PRODUTTIVI (ARTIGIANATO, COMMERCIO, TURISMO, INDUSTRIA, SERVIZI, ECC) E LE TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ, COERENTI CON IL PAI, PER LE QUALI SI PROPONGONO ALTERNATIVAMENTE: A) FORME DI PRIORITÀ NEI BANDI REGIONALI; B) LA DESTINAZIONE DI UN PLAFOND DI RISORSE PREVISTE PER LO STESSO PAI.

I settori produttivi prevalentemente coinvolti sono:

- commercio ed artigianato attraverso la promozione delle botteghe tipiche realizzate con tecnologie ed arredi identificativi;
- turismo naturalistico, culturale ed enogastronomico;
- servizi socio assistenziali.

La presente proposta progettuale mira ad attivare azioni specifiche per il contenimento della desertificazione demografica e produttiva, pertanto gli interventi programmati mirano a fornire gli strumenti per la sostenibilità socio economica nel tempo del progetto stesso.

Quindi gli interventi del presente PAI mirano a mettere a disposizione dei giovani, e di chi volesse dar vita ad iniziativa di auto impresa:

- botteghe dove imparare e praticare poi il "mestiere"
- locali dove aprire attività commerciali
- residenze per coloro che intendono trasferirsi e dedicarsi ad attività assistenziali

Considerato che, la presenza di attività commerciali ed artigianali sono gli elementi base per la garanzia di un livello di servizio minimo, per le aree interne, dove la popolazione è prevalentemente anziana, il negozio di prossimità riveste un servizio sociale il presente PAI prevede strumenti finanziari da destinare al settore commercio e artigianato al fine di promuovere lo sviluppo tra i giovani.

TERZA SEZIONE

Gli interventi e le politiche proposte

Nella terza sezione si rappresenta l'asse principale della strategia del PAI tramite l'indicazione delle azioni (interventi e/o politiche) a cui si affida la possibilità di ottenere cambiamenti strutturali e dalla cui realizzazione dipende il raggiungimento degli obiettivi del PAI.

1 - DESCRIVERE LE POLITICHE STRUTTURALI CHE SI INTENDONO ATTIVARE PER SODDISFARE I BISOGNI DICHIARATI E/O PER VALORIZZARE IN TERMINI ECONOMICO-SOCIALI LE OPPORTUNITÀ PRESENTI.

Le politiche strutturali che si intendono attivare sono coerenti con le finalità della UE e quindi hanno la finalità di colmare il divario economico e sociale presenti nella stessa Regione.

Perseguendo le linee programmatiche di tali politiche sarà possibile sostenere la crescita economica dell' area coinvolta attraverso la riconversione delle potenzialità economiche e sociali esistenti.

In questo modo sarà avversata la disoccupazione a favore dell' inclusione sociale e dello sviluppo endogeno delle risorse umane. Sarà inoltre posta una particolare attenzione per le persone minacciate dall'emarginazione sociale come gli anziani, le donne e gli immigrati. La creazione di un contesto propizio promuoverà lo spirito d'impresa sostenuto concretamente da azioni finalizzate alla riqualificazione ed al rilancio del territorio e al miglioramento degli standard di servizio.

Le politiche che ispirano il presente PAI sono volte a migliorare la qualità di vita dei cittadini, con applicazioni concrete perché coordinate da un centro condiviso di governance che modella i processi di attuazione del piano rispetto alle esigenze previste ed inaspettate. Tali interventi da un lato mirano a contrastare il rischio di desertificazione delle aree interne sia in termini demografici che in termini produttivi, dall'altro rendere appetibile l'area per potenziali investitori.

Ne consegue che tutti gli interventi strutturali sono volti a creare offerta residenziale, turistica e siti dove sviluppare attività produttive secondo un piano uniforme e coerente, in termini di materiali, tecniche costruttive e materiale di arredo.

Nel dettaglio gli interventi sono:

1. RECUPERO DI IMMOBILI ABBANDONATI AD USO RESIDENZIALE E TURISTICO

Gli interventi innovativi e sostenibili di recupero con contenuti sia a carattere urbanistico che sociale utilizzando una metodologia finalizzata a dare delle risposte di ordine progettuale che esecutivo nel campo del restauro, dell'energia e dell'ambiente, e tenendo sempre in considerazione il recupero conservativo sostenibile e soprattutto l'utilizzo di specifici materiali innovativi per il recupero energetico, architettonico e ambientale.

2. Realizzare "botteghe" dove i giovani possono affiancare gli artigiani, per un ricambio generazionale

L' apertura agevolata e sostenuta di botteghe artigiane per giovani permette di offrire loro l'opportunità di imparare uno dei tanti mestieri della tradizione e di avviarli ad un percorso di inserimento professionale attraverso il sostegno di consulenti e soprattutto di artigiani in pensione. Il rapporto personale con il maestro artigiano può sviluppare l'autonomia, le capacità di relazione e le motivazioni. Il duplice valore sociale dell' intervento risiede nella valorizzazione delle attitudini dei giovani coinvolti e nell' interessamento delle persone anziane, che oltre ad avere un riconoscimento sociale ne trarranno anche uno economico.

3. Creare un sistema di navettamento che colleghi i residenti ai centri strategici

Si tratta di collegamenti a chiamata "innovativi" previsti dal Piano, che attraverso la flessibilità e le tariffe molto contenute, offriranno una nuova opzione di mobilità ad utenti che prima non erano raggiunti dal servizio pubblico e che potranno, in tal modo, essere motivati a passare dal trasporto individuale a quello collettivo.

4. Sviluppo di reti di comunicazione

Creare una rete telematica di raccolta dati composta sia da soggetti pubblici che privati che operano sul territorio coinvolto e finalizzata alla gestione di una serie di banche dati e di indicatori socio-economici che possano rappresentare l'evoluzione dell'economia e della società. Diffondere la cultura dell'utilizzo di INTERNET sui territori, comunicando ai residenti le opportunità che la rete offre per entrare da protagonisti nella rivoluzione digitale e trasmettendo agli operatori economici la capacità di interagire con il sistema (sia per l'aggiornamento dei dati sia per il suo utilizzo strategico).

5. realizzazione di strutture e luoghi che facilitino e promuovano l'aggregazione sociale e culturale

I centri abitati avranno la possibilità di esprimere un concetto di Agorà: le piazze, creando luoghi coperti e scoperti dove ci si possa ritrovare, ritessere le comunicazioni interrotte, avere scambi tra le diverse generazioni, recuperare il senso greco della discussione democratica come avveniva nell'antica agorà, con la consapevolezza che rivitalizzare le piazze significa facilitare l' incentivazione dell' uso dei negozi e vani prospicienti sulle piazze che favoriscono la vita associata. Potenziare i centri sportivi esistenti, abbinandoli a luoghi di sosta, di ritrovo, di conferenze di proiezioni, dibattiti d'incontro, per soddisfare oltre ai bisogni fisici anche ai bisogni psichici e culturali e impegnare la persona umano nel corpo e nella mente.

Pertanto i luoghi di incontro obiettivo di questo PAI non saranno solo il semplice "contenitore " di una partita o di una gara, ma un luogo di accoglienza dove si potrà accedere prima dell'avvenimento sportivo e sostarvi dopo, e ricavare ambiti non strettamente funzionali all'uso, ma destinati a sale per proiezioni e conferenze, sedi di associazioni sportive e culturali ecc. I centri di ritrovo dovranno profilarsi come un moderno servizio terziario alle persone, e non come anonimo luogo di concentrazione di massa con nuove forme di accoglienza. Tali centri saranno collegati tra di loro per rappresentare il luogo su cui insiste un momento di riqualificazione e rivitalizzazione complessiva dell' area coinvolta.

6. Formazione in termini di crescita di cultura dell'accoglienza e della mentalità imprenditoriale

La formazione è importante affinché la cultura diventi il vertice della scala valoriale di riferimento degli amministratori . La crescita culturale dei residenti e degli operatori economici accrescerà la capacità di accoglienza che rappresenterà un punto di forza di una collettività che saprà riconoscere le proprie ricchezze e valorizzare la propria identità, proteggendola e promuovendola.

2 – ELENCARE E SINTETIZZARE GLI INTERVENTI E/O LE INIZIATIVE CHE SI PROPONGONO

Di seguito elenco sinottico degli interventi che si propongono.

1. Recupero immobili residenziali
2. Recupero immobili ad uso turistico
3. Realizzazione botteghe artigiane
4. Attrazione dei flussi residenziali
5. Attrazione dei flussi turistici
6. Valorizzazione del capitale umano
7. Inclusione sociale
8. Potenziamento dei sistemi informatici
9. Sostegno allo sviluppo di nuove imprese
10. Potenziamento della coesione economica e sociale
11. Sviluppo di azioni per la sostenibilità ambientale

Sezione terza